

IN OCCASIONE DELLA 10MA EUROPEAN GEOPARKS CONFERENCE

Le Apuane diventano l'ottavo geoparco italiano

Territori riconosciuti dall'Unesco per la loro unicità geologica e geomorfologica

MILANO - In occasione della decima [European Geoparks Conference](#) tenutasi in Norvegia, l'Italia ha visto riconosciuto il proprio ottavo geoparco: il [Parco regionale delle Alpi Apuane](#) in Toscana, che entra così nel novero dei [territori riconosciuti dall'Unesco per la loro unicità geologica](#). Ma non solo. «Un geoparco», spiega Maurizio Burlando, coordinatore nazionale dei geoparchi italiani, «è un luogo dotato anche di una strategia di sviluppo locale e di marketing turistico che sostiene la promozione del territorio nel suo complesso, secondo un sistema codificato. Ha, certo, elementi di rilievo legati alla geologia e alla geomorfologia, e quindi caratteristiche uniche dal punto di vista estetico, scientifico, divulgativo e didattico. Ma si dota anche di attività e iniziative di educazione ambientale, di ricerca scientifica e di promozione turistica che sostengono il territorio nel suo complesso».

SENZA NUOVI VINCOLI - Tra la ricadute a breve termine rientra, com'è intuibile, una maggiore visibilità e potere di attrazione: più turisti, insomma, ma di un certo tipo. «Il turismo atteso», continua Burlando, «è quello che frequenta anche i parchi naturali. Famiglie, soprattutto, con una cultura medio-elevata; persone attente alla qualità dei servizi offerti e disposte a trascorrere qualche giorno nel parco e nelle sue vicinanze per poter apprezzare anche la gastronomia, la storia e la cultura del posto». Esiste però un altro aspetto importante. La nuova nomina non comporterà maggiori vincoli di tutela dell'ambiente fisico, ma lavorerà per far crescere sensibilità e consapevolezza, cioè senso di identità, anche nelle comunità locali.

SPECIFICITÀ - «È già successo», prosegue Burlando, «che questo riconoscimento sia servito a far comprendere agli operatori la specificità dell'ambiente in cui vivono. La geologia d'altronde condiziona profondamente i luoghi in cui viviamo: per esempio mette a disposizione certi materiali da costruzione piuttosto di altri. Ne definisce le caratteristiche. In un'ottica più allargata, determina la particolarità dei posti: ambienti vulcanici, carsici, costieri e via dicendo condizionano il tipo di vita animale e vegetale che vi si può sviluppare». Esistono sinora, nella [rete globale dei geoparchi](#) 87 territori riconosciuti in 28 diverse nazioni. Quarantanove sono quelli europei, 26 quelli cinesi (la Cina è l'unica nazione che supera l'Italia), mentre gli altri sono sparsi in poche unità nel resto del pianeta. Dal primo ottobre alla fine di dicembre, i parchi italiani interessati potranno presentare la propria candidatura. Tra i grandi attesi, il parco regionale dell'Etna: forse il prossimo geoparco comprenderà il più grande vulcano attivo d'Europa.

Elisabetta Curzel

28 settembre 2011 (ultima modifica: 29 settembre 2011 11:09)